

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	52
Modifica all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e disposizioni concernenti la formazione delle classi nelle scuole di ogni ordine e grado. C. 877 Azzolina (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	52

RISOLUZIONI:

7-00121 Frassinetti: Iniziative per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe (<i>Discussione e rinvio</i>)	54
Sull'inaugurazione dell'evento Matera Capitale europea della cultura	54
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione. Testo base C. 1354, approvata dal Senato, e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	55
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole</i>)	56

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti della CRUI e dell'ANDU, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge C. 334 Rampelli, C. 542 Bruno Bossio, C. 612 Consiglio regionale del Veneto, C. 812 D'Uva, C. 1162 Tiramani, C. 1301 Meloni e C. 1342 Aprea: Norme in materia di accesso ai corsi universitari	58
---	----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 16 gennaio 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Lorenzo Fioramonti.

La seduta comincia alle 15.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori

sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Modifica all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e disposizioni concernenti la formazione delle classi nelle scuole di ogni ordine e grado.
C. 877 Azzolina.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 gennaio 2018.

Valentina APREA (FI) ritiene opportuno ricordare preliminarmente che il decreto-legge n. 112 del 2008 – il cui articolo 64 è oggetto di modifica da parte della proposta in esame – conteneva una rilevante manovra di revisione di diverse voci di bilancio e si era reso necessario in ragione della profonda crisi finanziaria che aveva investito il paese. Quel provvedimento era parte di una più generale manovra finanziaria e, quindi, va considerato in chiave di revisione della spesa pubblica, alla stregua della legge Fornero sulle pensioni. Le misure da esso recate all'articolo 64, inoltre, intendevano porre un argine all'automatismo con cui allora si procedeva allo sdoppiamento delle classi con un numero di alunni superiore, anche di una sola unità, a 26, nonché al sistema troppo generoso di assunzioni di personale ATA.

Venendo al merito della proposta di legge in esame, rileva come essa abbia un impatto finanziario che decorre già dal prossimo triennio, per il quale la legge di bilancio ha già definito le dotazioni finanziarie per la scuola senza tenere conto di questa riforma, e come comporti numerose e consistenti implicazioni economiche che non vengono né evidenziate, né specificamente quantificate. A tale proposito ritiene innanzitutto essenziale che la Commissione acquisisca dal Governo una relazione tecnica sugli oneri finanziari, quale base di partenza per l'inizio dell'esame. Inoltre, ritiene necessario che il Governo fornisca il dato dell'entità del risparmio di risorse pubbliche effettivamente realizzato in seguito all'applicazione dell'articolo 64 del decreto-legge 112, e questo al di là dei risparmi ascritti allora al provvedimento dalla relazione tecnica, che avevano un carattere meramente previsionale. Ciò soprattutto in quanto gli oneri quantificati nella proposta in esame si rifanno pedissequamente alle previsioni di risparmio stimate nel 2008, in termini meramente contabili e in base alla legislazione allora

vigente, e non tengono invece conto delle modifiche nel frattempo intervenute sia in termini legislativi, sia in termini di numeri e dati relativi all'attuale organizzazione scolastica. Fa poi riferimento alle norme introdotte con la legge n. 107 del 2015 in materia di organici; al decreto legislativo che istituisce il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni; alle nuove norme in materia pensionistica e a quelle in corso di approvazione e all'ampliamento del tempo pieno nelle scuole primarie introdotto con la legge di bilancio per il 2019. Tutte novità che incidono sul quadro da prendere in considerazione per valutare l'intervento di cui alla proposta di legge.

Riferisce, quindi, in merito ad una ricerca pubblicata da «Tuttoscuola» nel mese di maggio 2018 relativamente al fenomeno delle cosiddette «classi pollaio», ovvero quelle con un numero di alunni superiore a 30, dalla quale emerge che queste ammonterebbero ad appena 410 su circa 120.000, rappresentando quindi solo lo 0,34 per cento del totale. Sottolinea che il fenomeno non riguarda la scuola dell'infanzia, né quella primaria e secondaria di primo grado, e che è più diffuso al Sud, soprattutto in Sicilia, a causa della mancanza di un numero adeguato di edifici scolastici. Alla luce di questi dati, ritiene che quello del sovraffollamento delle classi non costituisca un problema di dimensioni allarmanti e che la proposta di legge in esame risponda esclusivamente alla volontà ideologica di smantellare una riforma attuata da un Governo di centro-destra. Ritiene, inoltre, che essa non tenga adeguatamente in conto la denatalità del Paese, che ha contribuito a una crescente contrazione del numero di alunni.

Ricorda, poi, che la legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009 ha introdotto specifiche norme in materia di copertura finanziaria delle leggi; in particolare, in materia pensionistica e di pubblico impiego, essa prevede che la relazione tecnica deve contenere un quadro analitico di proiezioni finanziarie almeno decennali riferite all'andamento delle variabili collegate ai soggetti beneficiari e al

comparto di riferimento, oltre a dati sul costo unitario e sugli automatismi che ne conseguono fino alla completa attuazione. Per il comparto scuola devono inoltre essere indicate le ipotesi demografiche e di flussi migratori assunte per l'elaborazione delle previsioni.

Si sofferma quindi sugli aspetti legati alla sicurezza dell'edilizia scolastica, rilevando che, a fronte di una situazione critica e non risolta, la formazione di nuove classi avrebbe un impatto su spazi che risultano già inadeguati. Applicando la normativa di cui alla proposta in esame, infatti, si avrebbero 7.112 classi in più.

Osserva, ancora, che la proposta di legge sembra ignorare del tutto l'autonomia scolastica, che consente moduli organizzativi diversi, da adattare in base alle specifiche esigenze delle scuole, volti anche a garantire la massima inclusione. L'organizzazione interna agli istituti scolastici, infatti, si differenzia dagli schemi più rigidi che, a livello ministeriale, presiedono all'assegnazione del numero dei docenti nelle scuole, da cui discendono articolazioni più flessibili di gruppi di studenti.

Affronta, quindi, il tema delle intese in corso di definizione per l'attribuzione di condizioni particolari di autonomia alle regioni Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia, sottolineando che i progetti di intesa cui si lavora assegnano agli organi delle regioni la programmazione dell'offerta di istruzione regionale, con la definizione della relativa dotazione organica. Si tratta di novità che scardinerebbero l'attuale sistema scolastico e la sua organizzazione nazionale.

In conclusione, ritiene che, prima di proseguire la discussione sulla proposta di legge in esame, occorrerebbe che la Commissione acquisisse una relazione tecnica, corredata di dati inerenti la reale consistenza delle «classi-pollaio» e i risparmi effettivamente conseguiti per effetto dell'applicazione dell'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, e che attendesse gli esiti del processo di riconoscimento di forme di autonomia differenziata alle regioni anzidette.

Luigi GALLO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.10.

RISOLUZIONI

Mercoledì 16 gennaio 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Lorenzo Fioramonti.

La seduta comincia alle 16.10.

7-00121 Frassinetti: Iniziative per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe.

(Discussione e rinvio).

Paola FRASSINETTI (FdI), illustra la risoluzione in titolo.

Luigi GALLO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sull'inaugurazione dell'evento Matera Capitale europea della cultura.

Rossano SASSO (Lega), stigmatizza il mancato invito dei componenti delle Commissioni parlamentari competenti in materia di cultura alla cerimonia d'inaugurazione, prevista per il prossimo 19 gennaio, di Matera Capitale Europea della Cultura nel 2019.

Valentina APREA (FI), si associa al deputato Sasso.

Luigi GALLO, *presidente*, informa la Commissione di essersi interessato della questione, aggiungendo che gli organizzatori dell'evento hanno chiarito che non è stato possibile invitare tutti i componenti delle Commissioni per ragioni di sicurezza connesse alla ristrettezza dello spazio.

La seduta termina alle 16.20.